

# La rivoluzione digitale dell'acqua nelle Tre Venezie

*La valorizzazione del patrimonio idrico del nord-est italiano attraverso un'audio-guida per conoscere le fragilità e le proposte di tutela che i nostri territori necessitano: coniugare 'green' e 'digitalizzazione' al fine di valorizzare il territorio e incrementare lo sviluppo sostenibile*

La tutela sostenibile e l'approccio 'green' come caratteristica quotidiana delle varie comunità, diviene sempre più tematica prioritaria, se consideriamo la nostra contemporaneità, caratterizzata dai cambiamenti climatici e ambientali in corso in tutto il globo. Ma cosa si può realizzare concretamente per tutelare, comprendere e analizzare il nostro territorio? La tecnologica e la digitalizzazione possono fare la differenza e numerosi iniziano a essere gli esempi, anche nel nostro Paese. Visitare, tutelare, capire e conoscere, con l'ausilio di una 'audio-guida' scaricata sul proprio cellulare, gli angoli più nascosti e suggestivi dei territori incontaminati di Venezia - da Cannaregio, a Dorsoduro, fino alla Giudecca ad Altino e Pellestrina - attraverso la loro antica e affascinante tradizione nautica, con accurata descrizione dell'ambiente e del contesto geografico, è l'innovativa idea che si va sedimentando nelle Tre Venezie, sviluppando un nuovo approccio al turismo che sia ecosostenibile e lontano da quello di massa. E quanto viene proposto dai cinque itinerari digitali di 'turismo culturale e sostenibile'

dedicati al patrimonio della tradizione nautica di Venezia e della sua Laguna, a cui è stato assegnato e consegnato di recente, a Granada, il Premio Innovazione nell'ambito della categoria 'Innovazione e digitalizzazione per la promozione e lo sviluppo del turismo culturale', che ha conferito il secondo premio a livello europeo agli itinerari del 'Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua', sviluppati in collaborazione con l'Università Ca' Foscari, la Regione Veneto e l'Istituto Turistico Algarotti nell'ambito del progetto: 'Interreg YouInHerit'.

Il premio 'Destination of Sustainable Cultural Tourism' viene conferito annualmente da una commissione composta dall'European Cultural Tourism Network, Europa Nostra, European Travel Commission e dal Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism.

I cinque nuovi percorsi consistono in una serie di mappe e 'audio-guide' volte a esplorare il tessuto ancora vitale e genuino della tradizione nautica veneziana, con elementi naturalistici, ambientali, faunistici e strutture 'free plastic', attraverso un pro-



Domenico Letizia (a destra) intervista Omar Barbierato, sindaco di Adria

getto che ha coinvolto oltre 30 associazioni e istituzioni della Regione Veneto. Una storia millenaria, composta da un mosaico di mestieri, saperi e tecniche per la costruzione di barche in legno, nonché di piccoli ma caratteristici cantieri nautici tradizionali, in armonia con l'ambiente. Il premio conferito dall'Europa conferma il ruolo cruciale della piattaforma digitale del Water Museum of Venice, che raccoglie i principali itinerari di turismo sostenibile incentrati sui patrimoni di civiltà delle acque nelle Tre Venezie, nonché della Rete Mondiale Unesco dei Musei dell'Acqua, che trova sede a Ca' Foscari e opera a livello globale coordinata da Eriberito Eulisse.

La sostanziale novità risiede nella contaminazione tra digitale e approccio 'green', consentendo al cittadino, innanzitutto, di conoscere il proprio territorio e le sue infinite fragilità, al fine di valorizzarlo. Le novità mediatiche più recenti, con le tragiche notizie da Venezia, aiutano maggiormente a comprendere la portata innovativa dell'iniziativa, la tutela che necessita il territorio e il continuo monitoraggio del nostro patrimonio idraulico nazionale e internazionale. Le sfide dell'attualità geopolitica sono legate alla scarsità delle risorse idriche, all'esaurimento dei beni essenziali per la vita, all'inquinamento idrico e dell'aria, alla desertificazione, allo scioglimento dei ghiacciai artici e alle inondazioni ricorrenti dovute ai cambiamenti climatici, con la conseguente drammatica riduzione della diversità biologica, animale e culturale. Per non parlare dell'essodo tragico di intere popolazioni, soprattutto dal continente asiatico e africano. In Italia, trovando riconoscimenti anche in



Eriberito Eulisse con i delegati Unesco che hanno accettato la proposta della Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua

sede europea, assume sempre più importanza il progetto del 'Global Network of Water Museums', che trova la sua espressione nel Water Museum of Venice.

L'idea è quella di diffondere nuovi approcci interdisciplinari che spino turismo, economia, sociologia, tutela ambientale e scoperta storica attraverso il progetto del 'Global Network of Water Museums', che potrebbe aiutare e valorizzare il patrimonio liquido e ambientale di numerosi contesti internazionali, soprattutto in quei territori che già vivono problematiche ed emergenze ecologiche, idriche e persino idrauliche. Un progetto che mira a mettere insieme le testimonianze più significative dei frammentati patrimoni e 'universi liquidi', grazie a una piattaforma on-line innovativa, volta a facilitare la localizzazione, la scoperta, la storia e la visita dei siti. Il tutto all'insegna della sostenibilità ambientale, del contrasto all'inquinamento da plastiche e della valorizzazione dell'economia legata al patrimonio idrico ed ecologico. Una sfida per costruire un futuro migliore,

che si rivolge a cittadini, analisti, attivisti, ecologisti e amministratori che hanno a cuore la preservazione della qualità di tutte le acque, superficiali e sotterranee, unitamente ai patrimoni storici e a quelli ambientali in grado di rievocare (facendo comprenderne l'importanza soprattutto alle giovani generazioni), la relazione autoctona e unica con il bene più prezioso per la vita. L'acqua rappresenta il primo elemento per la nascita della vita e una sana gestione del patrimonio idraulico, oltreché elemento essenziale per ridurre al minimo i rischi di disastri ecologici e ambientali che oggi appaiono incalcolabili. Nelle scorse settimane, le vicende che hanno attanagliato Venezia possono far comprendere i rischi ambientali che corriamo. Ma proprio da tale territorio arrivano proposte 'green' e 'digitali' che potrebbero innescare consapevolezza, tutela ecosostenibile e strumenti di contrasto alle denominate 'bombe ecologiche'.

DOMENICO LETIZIA